

LUCA FASSINA

100 GRANDI

ROCK BALLAD

SELEZIONATE DA MARCO GARAVELLI



tsunami
edizioni



Web Tsunami



Facebook

Copyright © 2017 A.SE.FI. Editoriale Srl

Tsunami Edizioni è un marchio registrato di proprietà di A.SE.FI. Editoriale Srl
Via dell'Aprica, 8 - 20158 Milano
www.tsunamiedizioni.com - info@tsunamiedizioni.it - Twitter: @tsunamiedizioni

Prima edizione, aprile 2017 - I Tifoni 12

Grafica e impaginazione: Agenzia Alcatraz, Milano

Stampato in digitale nel mese di aprile 2017 da Rotomail Italia S.p.A

ISBN: 978-88-96131-99-2

Tutte le opinioni espresse in questo libro sono dell'autore e/o dell'artista, e non rispecchiano necessariamente quelle dell'editore.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, in qualsiasi formato, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore

La presente opera di saggistica è pubblicata con lo scopo di rappresentare un'analisi critica, rivolta alla promozione di autori e opere di ingegno, che si avvale del diritto di citazione. Pertanto tutte le immagini e i testi sono riprodotti con finalità scientifiche, ovvero di illustrazione, argomentazione e supporto delle tesi sostenute dall'autore.

Si avvale dell'articolo 70, I e III comma, della Legge 22 aprile 1941 n.633 circa le utilizzazioni libere, nonché dell'articolo 10 della Convenzione di Berna.

LUCA FASSINA

100 GRANDI
ROCK BALLAD

SELEZIONATE DA
MARCO GARAVELLI

tsunami
edizioni

CAMPIONE GRATUITO - (C) WWW.TSUNAMIEDIZIONI.COM

INDICE

PREFAZIONE, DI RUDOLF SCHENKER.....	9
INTRODUZIONE, DI LUCA FASSINA.....	11

LE BALLAD

AEROSMITH	DREAM ON.....	13
AEROSMITH	CRAZY.....	14
AEROSMITH	I DON'T WANT TO MISS A THING.....	16
ALL THAT REMAINS	WHAT IF I WAS NOTHING.....	17
ALTER BRIDGE	WONDERFUL LIFE.....	18
AVENGED SEVENFOLD	SO FAR AWAY.....	20
BLACK LABEL SOCIETY	IN THIS RIVER.....	22
BLACK LABEL SOCIETY	ANGEL OF MERCY.....	23
CHANGES	BLACK SABBATH.....	24
BLACK STONE CHERRY	THINGS MY FATHER SAID.....	26
BLIND FAITH	CAN'T FIND MY WAY HOME.....	27
BLUE MURDER	SAVE MY LOVE.....	28
BON JOVI	NEVER SAY GOODBYE.....	29
BON JOVI	WANTED DEAD OR ALIVE.....	30
BON JOVI	ALWAYS.....	32
CHEAP TRICK	CAN'T STOP FALLING INTO LOVE.....	33
CHICKENFOOT	LEARNING TO FALL.....	34
CINDERELLA	DON'T KNOW WHAT YOU GOT (TILL IT'S GONE).....	36
CINDERELLA	LONG COLD WINTER.....	37
ALICE COOPER	ONLY WOMEN BLEED.....	38
CREED	WHAT'S THIS LIFE FOR.....	40
DAMN YANKEES	SILENCE IS BROKEN.....	42
DEEP PURPLE	WHEN A BLIND MAN CRIES.....	43
DEEP PURPLE	SOLDIER OF FORTUNE.....	45
DEF LEPPARD	LOVE BITES.....	47

DEF LEPPARD	TWO STEPS BEHIND.....	48
BRUCE DICKINSON	TEARS OF THE DRAGON	50
DIO	AS LONG AS IT'S NOT ABOUT LOVE.....	52
DISTURBED	THE SOUND OF SILENCE.....	54
DOKKEN	ALONE AGAIN	55
DREAM THEATER	HOLLOW YEARS	56
EAGLES	DESPERADO	58
EUROPE	CARRIE	60
EXTREME	MORE THAN WORDS	61
FAITH NO MORE	EASY.....	63
LITA FORD	CLOSE MY EYES FOREVER	65
FOREIGNER	I WANT TO KNOW WHAT LOVE IS	66
GOTTHARD	ONE LIFE ONE SOUL	68
GREAT WHITE	HOUSE OF THE BROKEN LOVE.....	69
GUNS N' ROSES	DON'T CRY	71
GUNS N' ROSES	NOVEMBER RAIN	72
JIMI HENDRIX	HEY JOE	74
GLENN HUGHES	WHY DON'T YOU STAY.....	76
JOURNEY	FAITHFULLY	77
JUDAS PRIEST	BEFORE THE DAWN.....	78
KANSAS	DUST IN THE WIND	80
KINGDOM COME	WHAT LOVE CAN BE	82
KISS	BETH.....	83
KISS	FOREVER	85
LED ZEPPELIN	THANK YOU	87
LED ZEPPELIN	STAIRWAY TO HEAVEN	88
LED ZEPPELIN	THE RAIN SONG	90
LYNYRD SKYNYRD	TUESDAY'S GONE	91
METALLICA	NOTHING ELSE MATTERS	93
METALLICA	MAMA SAID	95
GARY MOORE	PARISIENNE WALKWAYS	96
GARY MOORE	STILL GOT THE BLUES.....	98
MÖTLEY CRÜE	HOME SWEET HOME	99
MÖTLEY CRÜE	WITHOUT YOU.....	101
MOTÖRHEAD	I AIN'T NO NICE GUY	102
MOTÖRHEAD	ONE MORE FUCKING TIME	104
NAZARETH	LOVE HURTS	106
NIACIN	THINGS AIN'T LIKE THEY USE TO BE	107
OZZY OSBOURNE	GOODBYE TO ROMANCE.....	109

OZZY OSBOURNE	MAMA, I'M COMING HOME	110
PEARL JAM	BLACK	112
POISON	EVERY ROSE HAS ITS THORN.....	113
POISON	SOMETHING TO BELIEVE IN	114
QUEEN	LOVE OF MY LIFE	116
QUEEN	WHO WANTS TO LIVE FOREVER.....	117
QUEENSRÛCHE	SILENT LUCIDITY	119
QUIET RIOT	DON'T WANNA BE YOUR FOOL	120
RAINBOW	CATCH THE RAINBOW	121
RED HOT CHILI PEPPERS	UNDER THE BRIDGE	123
SAIGON KICK	LOVE IS ON THE WAY.....	124
SCORPIONS	HOLIDAY	126
SCORPIONS	STILL LOVING YOU.....	127
SCORPIONS	WIND OF CHANGE	129
SEETHER	BROKEN.....	131
SIXX: A.M.	ACCIDENTS CAN HAPPEN	132
SKID ROW	18 AND LIFE.....	133
SKID ROW	I REMEMBER YOU.....	135
STAND	IT'S BEEN AWHILE	137
STEELHEART	SHE'S GONE	138
STONE TEMPLE PILOTS	CREEP	139
STRYPER	HONESTLY.....	141
SYSTEM OF A DOWN	LONELY DAY.....	142
TESLA	LOVE SONG.....	144
THE McAULEY SCHENKER GROUP	TIME.....	145
THE ROLLING STONES	ANGIE	147
THUNDER	IN A BROKEN DREAM.....	148
TWISTED SISTER	THE PRICE	149
TYKETTO	STANDING ALONE	151
VAN HALEN	WHEN IT'S LOVE	152
VELVET REVOLVER	FALL TO PIECES.....	154
W.A.S.P.	THE IDOL	155
WARRANT	SOMETIMES SHE CRIES.....	157
WHITE LION	WHEN THE CHILDREN CRY	158
WHITESNAKE	IS THIS LOVE.....	159
ZZ TOP	ROUGH BOY.....	160
BIBLIOGRAFIA		163

CAMPIONE GRATUITO - (C) WWW.TSUNAMIEDIZIONI.COM

PREFAZIONE

Per me è sempre stato naturale scrivere ballate, perché mi piace avere delle belle melodie da suonare. Quando abbiamo creato gli Scorpions, cantavamo io e il batterista Wolfgang Dzuiny, ma era chiaro che avevamo bisogno di trovare una 'voce'. Conoscevo da tempo Klaus Meine, che cantava nei Mushrooms e lo proposi a mio fratello Michael, che fu d'accordo con me. La voce di Klaus era così melodica che fui quasi obbligato a scrivere delle ballate per lui. Mi ispiravo alla tradizione hard rock di pezzi come 'Child In Time' dei Deep Purple, a certe canzoni degli anni Sessanta come 'Give Peace A Chance' o 'Woman' di John Lennon: avevano sempre un messaggio importante.

Quando ho incontrato Jimmy Page ai Classic Rock Awards di Tokyo gli ho detto quanto 'Still Loving You' dovesse a 'Stairway To Heaven'. A volte una ballata riesce a dire le cose in un modo in cui una canzone rock non riesce a fare. Ho scoperto recentemente che la nostra raccolta *Still Loving You - More Gold Ballads* è il disco di importazione più venduto di tutti i tempi in Thailandia, ha superato persino Michael Jackson.

La primissima ballata che io abbia mai scritto fu 'In Your Park'. Poco dopo scrissi 'In Trance', che però era più un mid tempo... sono finite poi su *Virgin Killer* e *In Trance* perché per ogni cosa bisogna aspettare il momento giusto. Bisogna essere nel corretto stato mentale e essere pronti a catturare l'ispirazione quando si presenta, come è successo per 'Love Is The Answer', che canto da solo nell'unplugged di MTV in Grecia. La cosa peggiore è fare l'album giusto nel momento sbagliato.

Gli Scorpions hanno aperto molte strade con il loro esempio. 'No One Like You' è stata la canzone più programmata dalle radio americane nel 1982 e alla Mercury non erano sicuri di farne un singolo, perché dicevano che non sarebbe andato bene in America! Poi hanno visto il risultato e allora con il successivo album dei Def Leppard hanno fatto un singolo da una ballata e la cosa è diventata un format.

Gli Scorpions ruotano attorno a tre pilastri: Love, Peace e Rock and Roll. Nelle nostre canzoni, l'amore è rappresentato da 'Still Loving You', la pace da 'Wind Of Change' e il rock, ovviamente, da 'Rock You Like A Hurricane'. Ma questi tre pilastri li potete ritrovare in tutte le nostre ballate: non sono mai mielose, ci sono sempre le chitarre sporche e i cori potenti, molto rock.

‘Still Loving You’ è una canzone che Klaus era forzato a cantare molto bene perché aveva bisogno di grande potenza. È per questo che la facevamo alla fine dei concerti, perché solo a quel punto la sua voce si era scaldata abbastanza.

‘Wind Of Change’ è diventata la colonna sonora della rivoluzione pacifica più grande della storia, ancora più grande di quella di Gandhi in India... e non era stata scritta apposta, guardando alla televisione il Muro di Berlino che cadeva, ma era stata creata prima, perché gli Scorpions facevano parte di quel cambiamento, lo sentivamo nell’aria. Durante il G8 di Berlino l’hanno suonata sulla porta di Brandeburgo: la musica parla un linguaggio universale, il linguaggio della razza umana.

Per me, una ballata è amore totale, con i suoi alti e bassi. Non ci può essere sempre e solo l’amore, ci sono dei momenti in cui la gente non si capisce, momenti in cui l’odio si fa strada, ma alla fine l’amore vince sempre, come in ‘Still Loving You’. È un pezzo drammatico, e suono sempre io l’assolo di questo tipo di ballata, come in ‘Wind Of Change’, ‘Always Somewhere’, ‘Holiday’, perché le sento così forti dentro di me che voglio mostrare i miei sentimenti con il mio modo di suonare.

La mia preferita rimane senza dubbio ‘Still Loving You’. Ne abbiamo venduti quasi due milioni di copie nella sola Francia nel 1984: quando ti dicono che è stata la canzone su cui tutti volevano fare l’amore, cosa puoi volere di più?

RUDOLF SCHENKER - SCORPIONS
PHUKET (THAILANDIA), 21 MARZO 2017

INTRODUZIONE

Marco Garavelli è un'istituzione della radio rock italiana. Ha iniziato a lavorare nel 1978, prima a Radio Paderno Dugnano, poi a Radio City Milano. Nel 1979, dopo un'esperienza a Radio Metropoli è approdato a Radio Peter Flowers.

Durante il primo anno di medicina si pagava l'università con lo stipendio da DJ. Aveva due programmi: uno chiamato Linea Rock, che era molto più metal di oggi, forse uno dei primi in Italia che dedicava un'ora al giorno all'hard and heavy; l'altro era più generico, dove trovavano spazio le ballate. Nel 1993 passò da Radio Peter Flowers alla direzione artistica di Rock FM, dove rimase sino al 31 maggio 2008, giorno del suo cinquantesimo compleanno, quando la radio chiuse definitivamente le trasmissioni alle sei del pomeriggio. Io ero in strada: volevo vivere quella giornata assieme agli altri, elaborando il lutto con gli ascoltatori come me. Pochi giorni dopo, il Gara riemerse sulle frequenze di Radio Lombardia.

Marco è un collezionista e appassionato di live, soprattutto quelli degli anni '70: in quel tempo di pochissima TV e niente Internet, non c'era altro modo - per noi italiani che non potevamo andare all'estero - per scoprire cosa riservava la musica dal vivo. "Allora i live non erano taroccati - dice - c'era la genuinità. Io sognavo di vedere la band, le possibilità non c'erano e venivano in pochi dalle nostre parti, allora me li gustavo a occhi chiusi, ascoltando i dischi dal vivo sul mio stereo". E quindi Made In Japan, i Ten Years After, Alvin Lee, Woodstock, gli Uriah Heep con il doppio live nero... del resto, con la 'paghetta' in quei giorni ci si poteva comprare solo un disco ogni due mesi.

In questo libro leggerete spesso di luoghi e oggetti che appartengono al suo, al nostro passato, a cominciare dal mitico negozio di dischi Carù di Gallarate, dove il buon Paolo consigliava come un carbonaro il primo LP dei Van Halen o l'ultimo dei Twisted Sister, per continuare con appuntamenti fissi con l'edicola, per leggere come oro colato l'ultimo *Ciao 2001*, *Rockerilla* o - quando le trovavi - le classifiche di vendita di Billboard e quelle dei lettori di Metal Edge

Marco è sempre stato un purista, che ha combattuto per la bontà e la beltà della radiofonia italiana: si è sempre impuntato per avere la libertà di gestire i suoi spazi in qualsiasi radio abbia lavorato, consapevole che anche se 'Stairway To Heaven' è lunga oltre sette minuti, sarebbe un delitto sfumarla prima: "Se un gruppo ha scritto un pezzo in una determinata maniera e di una determinata lunghezza, devi cercare di parlarci sopra il meno possibile - ama

ripetere - se tu scegli di proporlo, devi farlo suonare interamente. 'Innuendo' dei Queen era stato cassato da parte della EMI e loro hanno tenuto duro e hanno avuto ragione, perché è andata al numero uno delle classifiche. Chi sono io per sfumarla?", con buona pace della regola aurea della radio che fissa -va a tre minuti e mezzo la lunghezza massima per un singolo.

La passione - e la conoscenza - delle ballate si è sviluppata e approfondita nel 2009, quando gli ultimi trenta minuti di *Linea Rock*, il suo programma su Radio Lombardia divennero Rock Ballad; all'inizio non piacque moltissimo ai rocker, ma a poco a poco, anche grazie alla possibilità di scegliere cosa ascoltare, entrò nei cuori degli ascoltatori.

Per lui una ballad è "una canzone con ritmi pacati, a volte solo acustica, altre volte mid tempo - che inizia e finisce soft e ha una parte centrale più ritmata - e va ascoltata in determinati momenti: non la consiglio come cura alla depressione, ma come legna da ardere sul fuoco del romanticismo. E se qualcuna strappa la lacrimuccia e porta alla commozione, non trattenetevi".

Le cento ballate che trovate in questo libro sono frutto di una lunga selezione e della memoria storica di Marco, costruita soprattutto dai suoi ascoltatori in - quasi - quarant'anni di carriera. Sapevamo di non poter accontentare tutti, ma siamo sicuri di avere in mano una selezione d'eccellenza. I video di queste canzoni hanno raccolto miliardi di passaggi su YouTube (a tutti gli effetti il canale televisivo più seguito al mondo, ci piaccia o no); sono spesso le canzoni di maggior successo in classifica per i gruppi rock e altrettanto spesso rispettano la regola del terzo singolo, per cui dopo due canzoni sexy e ritmate, la terza tratta da un album era - quasi sempre - una ballad.

Personalmente, dedico questo libro alla memoria di Michael Kamen: al pari di molti altri lo troverete spesso in queste pagine, ma lui ha dato una marcia in più al connubio rock/musica classica facendoci sognare con i suoi arrangiamenti.

LUCA FASSINA

DREAM ON AEROSMITH

Testo e musica: Steven Tyler
Album: Aerosmith (1973)
Label: Columbia

Forse tra le prime ballad scritte dagli Aerosmith, sicuramente la più importante, 'Dream On' è rappresentativa degli inizi della loro storia, quella che suscita sempre la maggiore risposta da parte del pubblico, quella che i vecchi rockers portano nel cuore. La prima volta in cui sentii questo pezzo fu nel doppio *Live! Bootleg*. Poco usata dalle radio non prettamente rock, andrebbe rivalutata anche da noi: magari certi DJ non la conoscono bene e si limitano al facile compitino di scegliere tra le ballate della band degli anni '90.

Il manager Frank Connolly aveva portato gli Aerosmith allo Sheraton Hotel di Manchester, nel Massachusetts, per far loro scrivere le canzoni al sicuro dalle molte distrazioni di Boston, dove sarebbero poi andati a registrare. Il lungo periodo di pre-produzione diede i suoi frutti. 'Dream On', bandiera del loro omonimo album di debutto, è stata finita da Steven sul pianoforte, una notte in cui si è lasciato sopraffare dalla malinconia: il brano girava nella sua testa da sempre, sin da quando aveva tre anni e si nascondeva sotto il pianoforte per ascoltare suo padre che suonava; ora aveva finalmente trovato la sua strada. È la classica power ballad dalla melodia penetrante. Parla della fame di diventare qualcuno, dell'importanza di avere un sogno e della determinazione nel perseguirlo. Venne da molti letta come la risposta di Tyler ai critici che li accusavano di essere solo dei cloni dei Rolling Stones.

Distratta dall'uscita di album considerati più importanti (come il debutto di Bruce Springsteen), la Columbia rischiò di seppellire in anticipo gli Aerosmith: fu grazie alla pubblicazione della versione remixata appositamente per il mercato radiofonico, che l'attenzione del pubblico si rivolse a quella ballata che nel corso degli anni avrebbe conquistato il suo posto tra i pezzi più importanti della storia della musica; venne votata *canzone dell'anno* da due importanti radio di Boston come la WBCN e la WVBF.



A Joe Perry il pezzo non piaceva: preferiva una musica che potesse essere suonata con grinta e dal vivo e anche se ne riconosceva il valore, non voleva togliere spazio ad altri pezzi che potessero lasciare un marchio a fuoco nelle orecchie del pubblico. Il brano trovò più spazio dal vivo quando i set della band si allungarono e Steven poté suonarla al piano, concedendo una pausa al resto della band nel bel mezzo di uno show.

Nel 1975, mentre *Toys In The Attic* toccava i tre milioni di copie vendute, la Columbia decise di ripubblicare 'Dream On', che nella primavera del 1976, prima nella storia della band, arrivò al numero sei della classifica dei singoli americani.

Ricordo quando li incontrai il 30 agosto del 1990 all'Arena Parco Nord in occasione del Monsters Of Rock con Poison, Faith No More, Vixen... arrivai che era appena finito un temporale tremendo. I Poison avevano appena terminato di suonare e venivano insultati dal chitarrista dei Faith No More, una polemica che si trascinò a lungo nei giornali e nelle interviste.

A concludere il 1991 nel modo più degno, per il suo decimo anniversario, MTV mandò in onda la registrazione di una versione speciale di 'Dream On', nella quale il gruppo era accompagnato da un'orchestra di cinquantasette elementi condotta da Michael Kamen, autore di celebri colonne sonore per film quali *Arma Letale*, *Die Hard* e *X-Men*.

Nel tributo agli Aerosmith *Not The Same Old Song And Dance* troviamo una sua versione cantata da Ronnie James Dio accompagnato dalla chitarra di Yngwie Malmsteen. Un suo loop verrà ripreso nel 2002 da Eminem in 'Sign For The Moment', assieme all'assolo di Joe Perry e ai cori campionati di Steven Tyler.



CRAZY AEROSMITH

Testo e musica: Steven Tyler, Joe Perry, Desmond Child
Album: Get A Grip (1993)
Label: Geffen

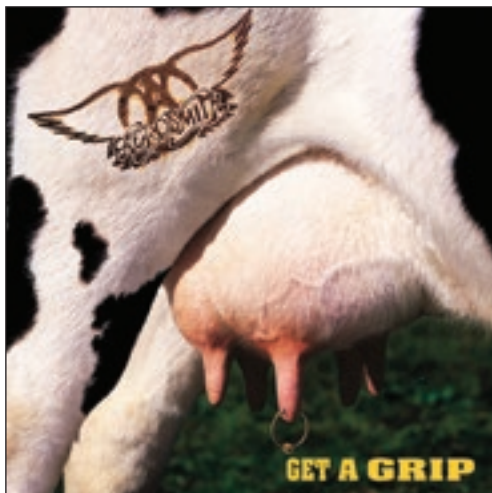
Dopo che *Pump* li aveva riportati alla ribalta mondiale, paradossalmente la fama si trasformò in un boomerang per gli Aerosmith: David Geffen stava vendendo la sua società alla MCA e non credeva che Steven Tyler e soci avessero ancora molte frecce al loro arco: nonostante il contratto parlasse di altri tre album, era intenzionato al massimo a riconfermarlo senza modifiche. La discussione che ne seguì vide Geffen prendere posizioni piuttosto dure e minacciare lo scioglimento del contratto se gli Aerosmith avessero insistito

per rinegoziarlo. Tim Collins, il manager della band, prese la palla al balzo e grazie ai suoi contatti li portò a firmare un contratto da trenta milioni di dollari con la Sony (che sarebbe iniziato con l'uscita di *Nine Lives*, nel 1997).

Ora, però, Geffen si aspettava miracoli e quando venne revisionato il primo materiale per il nuovo album, *Get A Grip*, i commenti non furono entusiastici: a parte 'Crazy' - che era stata scritta da Tyler e Desmond Child durante le sessioni di *Permanent Vacation*, quando venne composta 'Angel' - le altre canzoni mancavano di un appeal radiofonico, essenziale per vendere milioni di dischi. La critica maggiore venne da John Kalodner, A&R responsabile dell'incontro tra gli Aerosmith e quel Desmond Child, allora reduce dal successo di *Slippery When Wet* dei Bon Jovi, il cui lavoro era appunto quello di assicurarsi che ci fossero almeno tre o quattro brani capaci di trascinare commercialmente l'album. Il punto cruciale erano i testi, che in alcuni casi cadevano nello scurrile e mancavano dell'arguzia e dello spirito tipico degli Aerosmith. Steven reagì male alle critiche di Kalodner e provò a licenziarlo, senza riuscirci.

I lavori ripresero quando vennero assoldati parolieri e artisti per aiutare a costruire dei successi a tavolino: oltre al ritorno di Desmond Child vediamo, tra gli altri, Don Henley, Jim Vallance, Lenny Kravitz, che affiancarono Steven e Joe, permettendo a *Get A Grip* di debuttare in vetta alle classifiche mondiali. Da quelle sessioni vennero scartate molte canzoni che trovarono spazio in raccolte e come bonus track di ristampe successive.

Il titolo di superballata di *Get A Grip* è conteso tra 'Amazing' - scritta da Steven nella sua casa di Boston assieme a Richie Supa per festeggiare la loro ritrovata sobrietà - 'Crying' e 'Crazy': entrambe lenti dal sapore blues, avranno un enorme successo ma 'Crazy' non sarà facilmente inclusa nelle loro scalette dal vivo sino al nuovo millennio. Pubblicata in piena estate, fu l'ultimo singolo tratto dall'album. Come gli altri due, era supportato da un video che aveva come protagonista una sedicenne Alicia Silverstone: la loro diffusione accuratamente studiata riuscì a tenere il nome degli Aerosmith in televisione per tutta l'estate, contribuendo in maniera sostanziale alle vendite del disco. Al fianco della biondina troviamo una radiosa morettona: si tratta di Liv Tyler, figlia di Steven e della cantante - e playmate - Bebe Buell, da poco riconosciuta legalmente.



Il video richiamava il film di Ridley Scott *Thelma e Louise*, uscito nelle sale nel 1991, e giocava sulla carica omosessuale creata tra le due ragazzine.

Vorrei chiudere con un piccolo aneddoto: nel 1999 gli Aerosmith vennero a Monza per il Rock Festival con Lenny Kravitz e i Litfiba. In quell'occasione si occupò di loro Claudia di Rock FM. Nel pomeriggio Steven volle andare a fare compere, cercava pugnali e coltelli, perché è un grande collezionista, con un interesse particolare per quelli molto elaborati e intarsiati. Quando finalmente trovarono un negozio adatto, Steven per sdebitarsi voleva regalarle un coltello, che lei pare abbia rifiutato gentilmente, non sapendo cosa farsene.



I DON'T WANT TO MISS A THING AEROSMITH

Testo e musica: Diane Warren
Album: Armageddon: The Album (1998)
Label: Columbia

Finalmente liberi dal contratto con la Geffen, gli Aerosmith realizzarono per la Sony-Columbia *Nine Lives*: i maneggi poco chiari del manager Tim Collins lo portarono all'allontanamento dalla band. Durante il tour che seguì, venne pubblicato *A Little South Of Sanity*, che ripescava materiale anche dai live di *Get A Grip*.

Composta dalla regina delle ballate Diane Warren, 'I Don't Want To Miss A Thing' era stata scritta per la colonna sonora del film *Armageddon - Giudizio Finale* pensando alla cantante canadese Céline Dion, ma venne poi eseguita dagli Aerosmith. Il film vede la partecipazione di Liv Tyler nella parte della figlia di Bruce Willis (i maligni sostengono che sia stato a causa sua se la band del suo vero padre venne preferita agli U2 che dovevano in origine partecipare al progetto). Gli Aerosmith vi inserirono quattro brani: oltre a 'Sweet Emotion' e a una cover di 'Come Together' dei Beatles, 'I Don't Want To Miss A Thing' era uno dei due inediti assieme a 'What Kind



Of Love Are You On?’, un pezzo rock lasciato fuori dalla tracklist definitiva di *Nine Lives*. Affiancarono, tra gli altri, canzoni di Journey, ZZ Top, Patty Smith, Bon Jovi. Questa mossa permise agli Aerosmith di farsi conoscere da tutta una nuova generazione di fan.

Questo brano, che in moltissimi live veniva presentato al piano semplicemente da Steven Tyler, potrebbe essere paragonabile a una ‘Nothing Else Matters’ dei Metallica, quella per intenderci che abbraccia tutte le programmazioni radiofoniche, la canzone evergreen immancabile in ogni archivio che si rispetti. La voce di Steven emerge molto bene in questa ballata molto più orchestrata, complessa e strutturata di quanto non siano le altre del loro repertorio.

Il video di ‘I Don’t Want To Miss A Thing’, girato alla Minneapolis Armory, alterna scene del film a filmati della band, appositamente vestita di nero per rimanere in tema con l’atmosfera cupa della pellicola. Steven dà una prestazione di alto livello, anche se appare un po’ legnoso nel video: è a causa del tutore che indossava a seguito di un’operazione al ginocchio che aveva dovuto subire dopo essersi rotto un legamento crociato contro un’asta del microfono, durante un concerto ad Anchorage. Anche per questo, nel video ci sono molti primi piani.

Il brano venne inserito come traccia bonus nelle edizioni sudamericane di *Nine Lives*. Fu eseguito per la prima volta dal vivo durante un concerto organizzato per la prima del film trasmessa al Kennedy Space Center di Cape Canaveral, in Florida. Nonostante la sua nomination ai Razzies 1999 come Peggior Canzone Originale, ‘I Don’t Want To Miss A Thing’ debuttò al primo posto della classifica dei singoli di Billboard - dove rimase per quattro settimane - e in seguito avrebbe conquistato una nomination all’Oscar, un MTV Movie Awards, un Teen Choice Award... È anche una delle canzoni più suonate di sempre dalle radio inglesi. Nel 2006 Joseph Williams (cantante dei Toto) ne fa una versione al pianoforte nel suo album di cover *Two Of Us*.



WHAT IF I WAS NOTHING ALL THAT REMAINS

Testo e musica: Johnny Lee Andrews, Jason Costa, Rob Graves, Oli Herbert, Philip Labonte, Mike Martin
Album: *A War You Cannot Win* (2012)
Label: Razor & Tie - Universal

La particolarità di questo brano è innanzitutto che gli All That Remains sono una band metalcore. Come accade con Corey Taylor degli Slipknot, che fa le ballad con gli Stone Sour, anche Phil Labonte è capace di mostrare la

sua gran bella voce, poco intelligibile quando invece canta in growl, stile che io non amo particolarmente. Io li ho sempre passati nel programma metal [*Hard 'n' Heavy*, NdA], ma quando ho visto il loro nome nella classifica dei singoli,



mi sono incuriosito e sono andato ad ascoltare questa 'What If I Was Nothing' (il cui video è stato pubblicato addirittura un anno dopo l'uscita dell'album). La sua melodia mi ha stupito e da allora l'ho trasmessa spesso, facendo molti proseliti.

Mentre erano in studio, il produttore Adam Dutkiewicz (chitarrista dei Killswitch Engage) ha suggerito di affrontare il pezzo in un modo differente. Per Phil Labonte, abituato a prendere a colpi d'ascia le canzoni, deve essere stata una vera sofferenza -

e ancora più difficile deve esser stato far accettare il pezzo cantato in quel modo a tutti gli altri - ma il risultato ha sicuramente ripagato il rischio. *A War You Cannot Win* è infatti nel suo complesso un disco molto tirato e molto orientato verso le chitarre anche se mantiene una forte vena melodica. È di sicuro un album dal songwriting maturo, che dimostra come il quintetto abbia consolidato la propria scrittura rispetto a *Behind Silence and Solitude*, il loro esordio del 2002.

Una curiosità: l'etichetta *Razor & Tie* che li ha messi sotto contratto e pubblicati - diventando leader nel loro genere e contribuendo a lanciare artisti come Pretty Wreckless e Red Sun Rising - è nata nel 1990 per la ristampa di compilation degli anni '70, '80 e '90. Dal 2001 ha una collana di grande successo chiamata *Kidz Bop* che tratta giovani star del pop e che ha creato un giro d'affari, al 2016, di quarantacinque milioni di pezzi distribuiti.



ANEDDOTI E STORIE CHE SI NASCONDONO DIETRO LE BALLAD PIÙ EMOZIONANTI CHE SIANO MAI STATE SCRITTE

LA BALLAD È PER ANTONOMASIA CROCE E DELIZIA DI OGNI ROCKER, IL MOMENTO DI CALMA
NEL MEZZO DI UN DISCO AD ALTO VOLTAGGIO, QUEL BRANO DAL TEMPO LENTO E DAL TESTO
GENERALMENTE SENTIMENTALE CON CUI CONCEDERSI UN ATTIMO DI TENEREZZA
DOPO ESSERSI AGITATI IN UN FURIOSO HEADBANGING



Queste cento ballad rock sono state scelte da **Marco Garavelli** tra quelle che da trent'anni trasmette ogni giorno in radio. E se 'Stairway To Heaven' dei Led Zeppelin, 'Wind Of Change' degli Scorpions o 'Catch The Rainbow' cantata da Ronnie James Dio possono sembrare scelte doverose, sono affiancate da vere chicche come 'Can't Find My Way Home' dei **Blind Faith**, 'Accidents Can Happen' dei **Sixx: A.M.**, 'It's Been Awhile' degli **Staind**.

A fianco di paladini dell'hair metal quali **Bon Jovi**, **Warrant**, **Whitesnake**, **Def Leppard**, **Great White** troviamo il southern rock di **Lynyrd Skynyrd** e **ZZ Top**, l'oscurità di 'Only Women Bleed' di **Alice Cooper**, il dolore di 'Still Got The Blues' di **Gary Moore**, il pop dei **Creed**. Non possono mancare brani come 'Nothing Else Matters' dei **Metallica** o 'One More Fucking Time' dei **Motörhead**, band non proprio conosciute per avere un sound leggero, ma ci sono anche cover famose, come quella di 'The Sound Of Silence' magistralmente interpretata dai **Disturbed**, l'immane duetto di 'Close My Eyes Forever' con **Ozzy Osbourne** e **Lita Ford**, i supergruppi come i **Niacin** di **Billy Sheehan** con **Glenn Hughes** che canta 'Things Ain't Like They Used To Be'.

**PREPARATE GLI ACCENDINI PER SVENTOLARLI
ALTI MENTRE ABBRACCIATE LA VOSTRA DOLCE
METÀ E CANTATE A SQUARCIAGOLA QUESTI BRANI
FONDAMENTALI DELLA STORIA DEL ROCK!**



Marco Garavelli comincia la sua avventura radiofonica agli inizi degli anni '80, conducendo 'Linea Rock', uno dei primi programmi metal su Radio Peter Flowers. Dopo aver fatto il direttore artistico per sedici anni a Rock FM, è da otto a Radio Lombardia. DJ in molti locali rock come Rolling Stone, Prego, Factory, ha collaborato con storiche testate come *Rockenilla* e *Classic Rock*.

Luca Fassina ha scritto per *Hard!*, *Monsters!*, *Metal Maniac*, *RollingStone.it*. Oggi collabora con *Classic Rock Lifestyle*, *YouTech* e con *LoudandProud.it*. Per la Tsunami Edizioni ha tradotto *Punk Rock Blitzkrieg* e scritto *On Stage (Back Stage)* che è diventato un programma di Rocknrollradio.it.

**PREFAZIONE DI
RUDOLF SCHENKER**

18,00 EURO

Linea
ROCK

tsunami
edizioni

1206-13: 978-88-96131-99-2



9 788896 131992